

Gli emiliano-romagnoli e le nuove tecnologie

Anno 2011

Dotazioni tecnologiche ICT disponibili presso le famiglie	2
L'utilizzo delle tecnologie ICT	7
§ Le attività svolte su Internet	11
§ L'e-commerce	12
§ L'uso di Internet per relazionarsi con le Pubbliche Amministrazioni	14
§ La formazione e le abilità informatiche	15
Approfondimenti sulle Indagini Multiscopo Istat	18
§ Aspetti metodologici della Multiscopo Aspetti della vita quotidiana	18

Fonti:

Istat: <http://www.istat.it/it/archivio/48388>

Eurostat: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/information_society/introduction
Regione Emilia-Romagna, Servizio Statistica: elaborazioni su dati Istat.

Principali risultati

Nel 2011 l'Emilia-Romagna si conferma tra le prime regioni italiane per possesso di beni tecnologici da parte delle famiglie. Considerando il periodo di riferimento 2005-2011 l'Emilia-Romagna ha sperimentato tassi di crescita nell'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) analoghi a quelli medi nazionali.

In particolare la penetrazione della connessione a Internet nelle abitazioni raggiunge in Emilia-Romagna il 56%; quasi 9 connessioni su 10 sono in banda larga segno che il processo di evoluzione tecnologica si sta progressivamente completando.

In Emilia-Romagna, nel 2011 la quota di utenti Internet si porta al 55% grazie a un aumento di circa 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Gli utenti Internet sono in più della metà dei casi utilizzatori assidui della Rete in quanto accedono con frequenza giornaliera. Resta però inalterato il divario nell'utilizzo del Web tra i diversi gruppi socio-demografici. Gli utenti Internet sono infatti in prevalenza maschi, soprattutto nelle età adulte, mentre nelle classi d'età più giovani donne e uomini si collegano a Internet più o meno nella stessa proporzione. Ancora forti permangono le differenze generazionali e quelle imputabili alla condizione professionale: gli anziani e i non attivi nel mondo del lavoro sono quasi totalmente estranei all'uso delle ICT.

Continua invece ad aumentare significativamente l'ampiezza del ventaglio delle attività svolte sul Web dagli utenti Internet: le attività preferite sono sempre quelle di comunicazione, anche se Internet sta diventando sempre più un punto di riferimento essenziale per chi desidera tenersi informato sull'attualità e partecipare attivamente alla vita civile. Naturale conseguenza è quindi la veloce diffusione di forme di utilizzo del Web che coniugano questi aspetti quali forum, blog, network sociali e professionali.

Cresce invece a ritmi più lenti la fruizione di servizi non classificabili come "svago" a elevata interattività come quelli bancari e di compravendita di beni e servizi.

In diminuzione è invece l'utilizzo dei servizi Web delle Pubbliche Amministrazioni.

Rispetto agli anni precedenti le competenze informatiche degli utilizzatori delle ICT sono in leggera flessione: la maggior parte degli utenti è in grado di svolgere solo operazioni e attività elementari come il "copia e incolla" o l'allegare file ad email, mentre in generale solo meno della metà sa svolgere anche operazioni più specifiche e complesse.

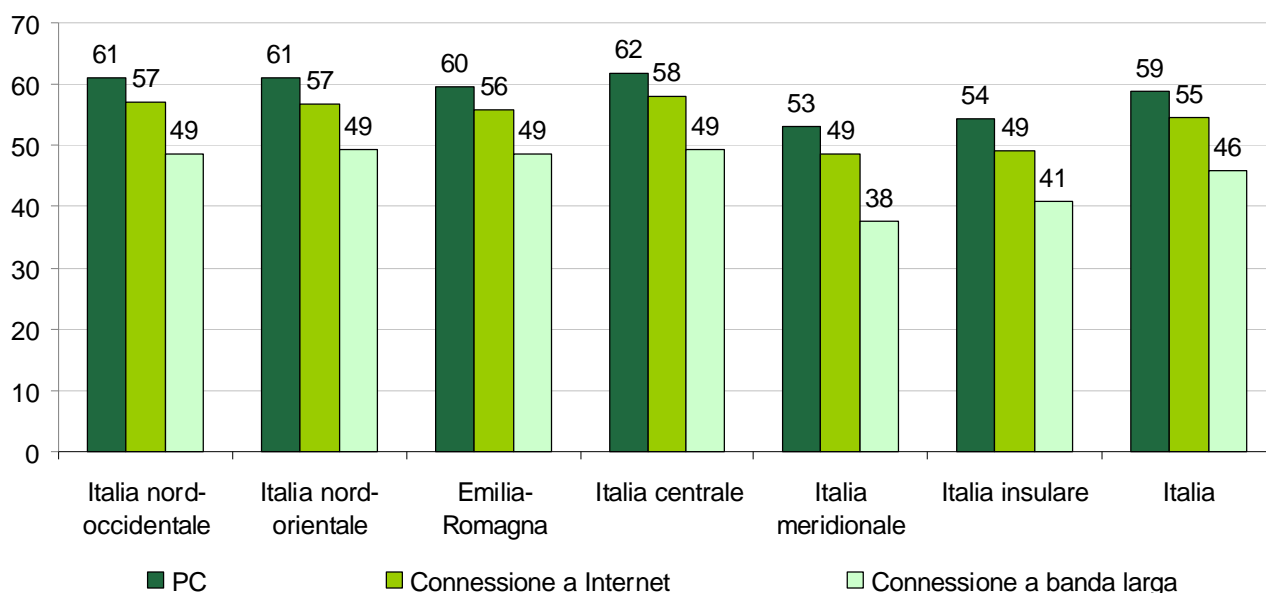
Nell'ambito del confronto con gli altri Paesi europei, l'Emilia-Romagna, e a maggior ragione l'Italia, scontano un consistente ritardo nell'adozione e nell'uso delle tecnologie ICT, quantificabile in una decina di punti percentuali di differenza dalla media europea.

Dotazioni tecnologiche ICT disponibili presso le famiglie

56%: famiglie che possiedono una connessione a Internet (+2 punti percentuali rispetto al 2010).

Nel 2011, in Emilia-Romagna il Personal Computer è presente nel 60% delle abitazioni, mentre leggermente meno frequente è il possesso di una connessione a Internet (56%). Negli ultimi due anni, tra il 2009 e il 2011, in Emilia-Romagna è sensibilmente decelerata la crescita della possibilità di connessione a Internet presso le famiglie (+2,6 punti percentuali tra 2009 e 2010 e +2,3 punti percentuali tra 2010 e 2011), dopo i picchi rilevati tra il 2007 e il 2009 (+7,2 punti percentuali tra 2007 e 2008 e +4,0 punti percentuali tra 2008 e 2009). Questo andamento, che comunque accomuna molte delle regioni del Nord, ha portato l'Emilia-Romagna, che nel 2008 era una delle aree più evolute dal punto di vista tecnologico, a perdere qualche posizione nel panorama italiano. Nel 2011 infatti, la penetrazione di dotazioni tecnologiche ICT nelle famiglie emiliano-romagnole è solo leggermente superiore a quella media nazionale e in linea con quella dell'Italia centro-settentrionale (Figura 1). D'altra parte, dal 2005 fino al 2009 il ritmo di adozione delle ICT è aumentato soprattutto nelle regioni con i minori tassi di penetrazione iniziale, cosicché è andato progressivamente diminuendo il divario tecnologico tra Nord e Sud del Paese; nell'ultimo anno invece la forbice tra il mezzogiorno e il resto d'Italia sembra tornata ad aumentare, seppur lievemente.

Figura 1 - Famiglie che possiedono un PC, una connessione a Internet, una connessione a banda larga, per ripartizione geografica – Anno 2011 (valori % sul totale delle famiglie).



Considerando l'intero periodo 2005-2011 la percentuale di famiglie emiliano-romagnole con una connessione a Internet è aumentata di un valore analogo alla media italiana, intorno ai 20 punti percentuali, ovvero di oltre una volta e mezza (Tavola 1). In valori assoluti, in Emilia-Romagna le famiglie con accesso al Web sono passate da 625 mila nel 2005 a 1 milione e 57 mila nel 2011 (le famiglie totali sono passate da 1 milione e 740 mila a 1 milione e 897 mila).

Tavola 1 – Famiglie che possiedono una connessione a Internet sul totale delle famiglie, per ripartizione geografica – Anni 2005, 2010 e 2011 (variazioni in punti percentuali).

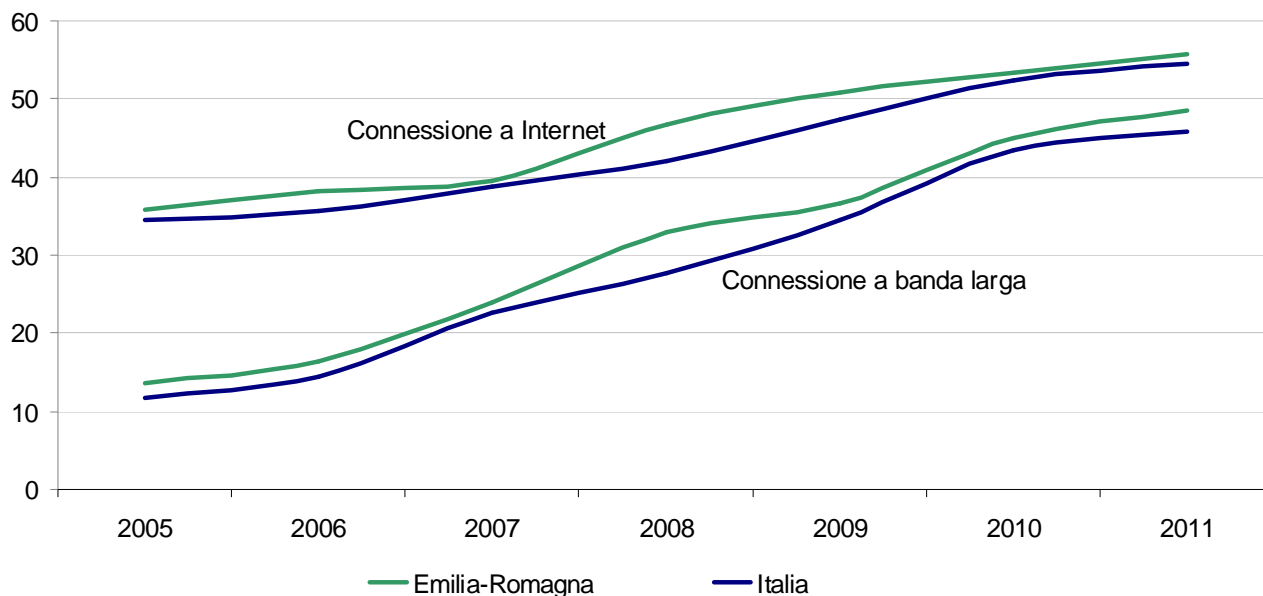
Ripartizioni	Variazione 2005-2011 in punti %	Variazione 2010-2011 in punti %
Italia nord-occidentale	20,8	2,4
Italia nord-orientale	19,5	2,5
Emilia-Romagna	19,8	2,3
Italia centrale	19,5	2,4
Italia meridionale	18,9	1,4
Italia insulare	22,4	1,7
Italia	20,0	2,1

La penetrazione della connessione a Internet ha superato per la prima volta la soglia del 50% nel 2009 in Emilia-Romagna e solo un anno dopo a livello medio nazionale.

Procede velocemente il processo di sostituzione delle tradizionali linee basate sul modem analogico o sulla tecnologia ISDN: in Emilia-Romagna nel 2011 quasi 9 connessioni su 10 sono ormai in banda larga, mentre nel 2005 queste ultime erano solo poco più di un terzo. Nel 2011, in generale quasi la metà delle famiglie totali possiede una connessione veloce (49%).

Tale progresso tecnologico ha avuto andamento analogo a livello nazionale, anche se con quote costantemente lievemente inferiori (Figura 2). Le tecnologie di connessione in banda larga hanno superato le tecnologie tradizionali nell'anno 2007 sia in Emilia-Romagna che a livello nazionale.

Figura 2 - Famiglie che possiedono una connessione a Internet e una connessione a banda larga; Emilia-Romagna e Italia – Anni 2005-2011 (valori % sul totale delle famiglie).



Possedere un Personal Computer equivale nella stragrande maggioranza dei casi avere anche una connessione a Internet: sono infatti solo poco più del 4% le famiglie emiliano-romagnole che possiedono il PC senza però che questo sia collegato a Internet, confermando che ormai la navigazione Web è l'attività "informatica" principale. Nel 2005 la quota di famiglie con PC ma senza accesso a Internet era di circa il 9%. L'accesso al Web avviene infatti nella maggior parte dei casi attraverso il PC e tecnologie di connessione fissa, anche se non è da trascurare (ed è in aumento) la quota di famiglie che possono accedere a Internet anche attraverso dispositivi mobili come telefoni cellulari e palmari abilitati, o PC portatili con chiavetta USB o scheda per la connessione Internet (16% delle famiglie totali). Soprattutto la modalità di connessione via cellulare o palmare va tuttavia in molti casi a integrare e non a sostituire quella più usuale attraverso PC.

La presenza di dotazioni informatiche è strettamente dipendente dalla composizione familiare. Infatti anche nel 2011 le famiglie costituite da soli anziani (65 anni e più) sono per lo più escluse dal possesso di beni tecnologici ICT: solo nell'11% delle case è presente un PC e nell'8% un collegamento ad Internet. Tali valori sono aumentati rispetto al 4% e 2%, rispettivamente, rilevati nel 2006.

All'estremo opposto, le famiglie con almeno un minorenni possiedono un Personal Computer nell'89% dei casi e un accesso a Internet nell'84% dei casi. Appare quindi fondamentale il ruolo dei ragazzi, che, come si vedrà in seguito, sono i principali utilizzatori delle nuove tecnologie, anche in ottica "trainante" verso gli altri familiari e di trasferimento di conoscenze informatiche. D'altra parte le famiglie con almeno un minorenni sono composte nella maggior parte dei casi anche da adulti giovani (o comunque non anziani) che hanno tendenzialmente già una discreta dimestichezza con le tecnologie informatiche. Tale divario tecnologico sembra quindi ricondursi a fattori di tipo generazionale e culturale.

Sul possesso di beni tecnologici ICT incide anche la tipologia del comune di residenza (Tavola 2).

Tavola 2 – Famiglie che possiedono un PC, una connessione a Internet, una connessione a banda larga, per tipologia comunale di residenza; Emilia-Romagna – Anno 2011 (valori % sul totale delle famiglie).

Tipo di comune	PC	Connessione a Internet	Connessione a banda larga
Comune di Bologna e comuni periferia del comune di Bologna	67	62	56
Comuni con più di 50.000 abitanti (escluso il comune di Bologna)	61	57	50
Comuni con numero di abitanti compreso tra i 10.000 e i 50.000 (esclusi i comuni periferia di Bologna)	58	55	46
Comuni con meno di 10.000 abitanti (esclusi i comuni periferia di Bologna)	53	49	42
Tutte le tipologie di comune	60	56	49

Al numero di famiglie dotate di beni tecnologici ICT in regione contribuiscono in misura proporzionalmente maggiore quelle residenti nel centro e nella periferia dell'area metropolitana di Bologna, in quanto anche le famiglie residenti negli altri grandi comuni hanno dotazioni simili a quelle medie. Il PC e Internet sono abbastanza diffusi anche presso le famiglie che vivono nei comuni più piccoli: quasi la metà delle famiglie residenti nei comuni con meno di 10.000 abitanti possiede infatti una connessione a Internet, contro una media regionale del 56% (purtroppo la fascia dimensionale "meno di 2.000 abitanti", la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri, non offre per l'ambito regionale stime caratterizzate da livelli di errore che ne consentano la pubblicazione). Rispetto agli anni precedenti anche nei comuni piccoli si assiste ad un'evoluzione tecnologica in termini di qualità delle connessioni, facilitata dalla crescente diffusione della disponibilità di offerta di servizi a banda larga sulla maggior parte del territorio emiliano-romagnolo: nei comuni con meno di 10.000 abitanti l'84% delle abitazioni connesse lo è con tecnologie a banda larga, a fronte di una media regionale di poco superiore (87%).

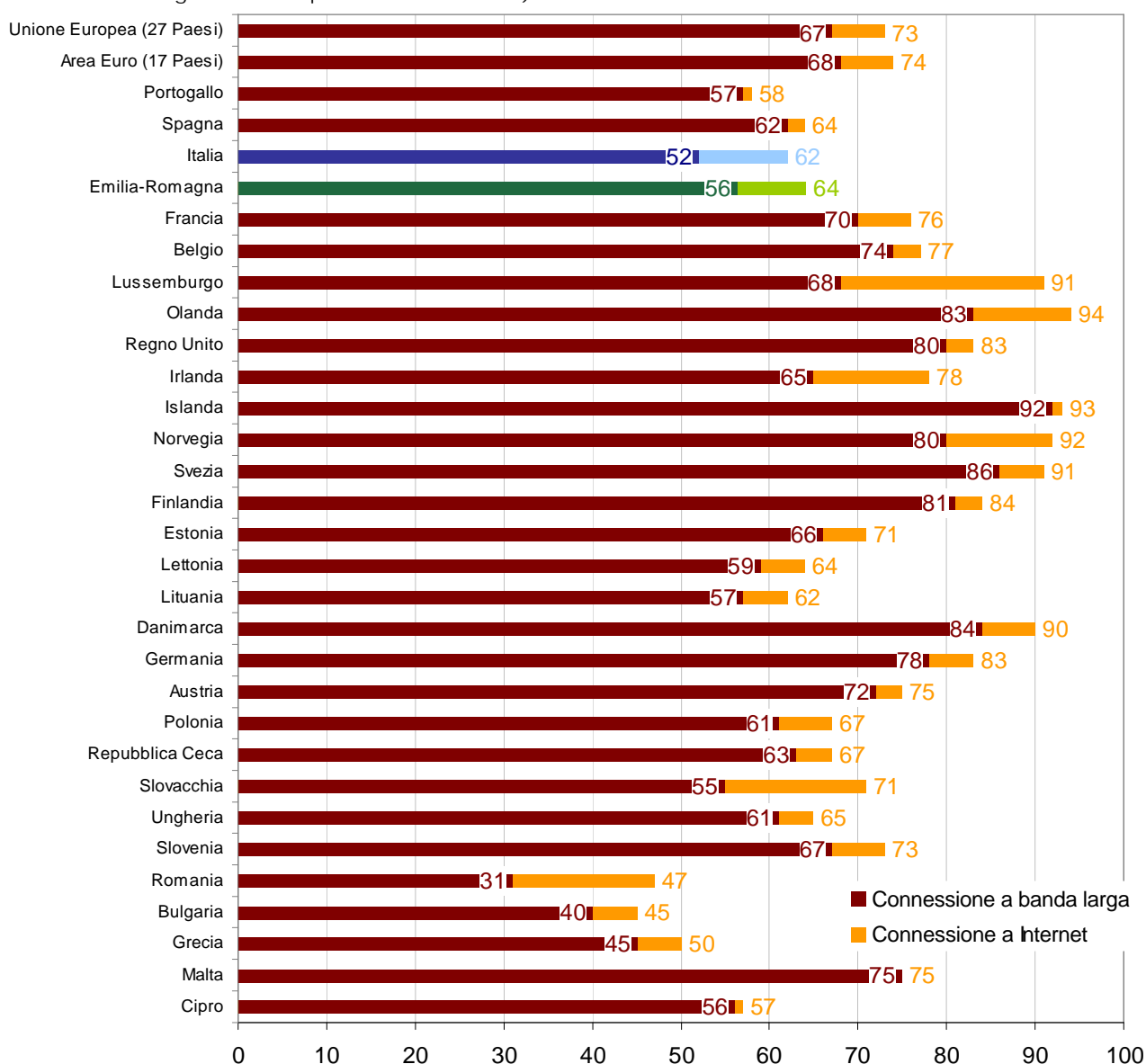
Questo miglioramento nella velocità e nella qualità delle tecnologie di accesso al Web è piuttosto importante in quanto in passato è stato spesso rilevato che, anche a livello europeo, la quota di connessioni a banda larga sul totale delle connessioni è più elevata proprio nelle aree che mostrano i tassi maggiori di penetrazione di Internet: da un lato l'aumentata offerta di banda larga sul territorio incoraggia l'adozione di Internet presso le famiglie, dall'altro per cogliere appieno i benefici che la Rete attualmente propone sono praticamente indispensabili collegamenti veloci.

Il positivo tasso annuo di nuove adozioni delle tecnologie ICT e l'ampio bacino di utenza che ancora non dispone di connessione al Web fanno supporre che vi siano ancora buoni margini di sviluppo per la diffusione e l'utilizzo della Rete nei prossimi anni. In questo senso è rilevante individuare nella mancanza di capacità e nel disinteresse (o la percezione di ciò) i principali motivi per cui non si dispone di una connessione a Internet all'interno della propria abitazione: nel 2011, in Emilia-Romagna, il 41% delle famiglie non connesse pensa di non avere le competenze necessarie per usare e governare le tecnologie ICT, cui si aggiunge un 34% che considera Internet come uno strumento non utile o non interessante per la famiglia stessa. Seguono motivazioni di ordine economico e pratico: il 14% delle famiglie non ha Internet a casa perché i componenti interessati possono comunque utilizzare la Rete in altri luoghi, mentre l'11% imputa ai costi elevati del collegamento o delle tecnologie necessarie per connettersi la mancanza di accesso a Internet. Residuale (sempre inferiore al 4%) è invece la quota di famiglie che indica tra le motivazioni la disabilità fisica, le preoccupazioni legate alla tutela della privacy e alla sicurezza, l'assenza di offerta di servizi a banda larga nella zona di residenza. La mancata diffusione delle connessioni Internet nelle abitazioni emiliano-romagnole (e più in generale in quelle italiane) sembra quindi essere motivata da fattori socio-culturali piuttosto che economici. Le barriere percepite alle nuove adozioni delle tecnologie per la connessione al Web non si sono particolarmente modificate negli ultimi anni: considerando il

2006, primo anno di disponibilità di queste statistiche, rileviamo una inversione per i due ostacoli più frequenti e una sostanziale stabilità per quelli minori: infatti nel 2006 il 46% delle famiglie senza Internet considerava la Rete non utile e non interessante, il 30% riteneva di non avere le opportune competenze per la fruizione del Web, il 12% sostituiva l'accesso da casa con l'accesso da altri luoghi, e l'11% soffriva gli elevati costi delle connessioni e delle tecnologie necessarie. In sei anni quindi diminuiscono, in termini relativi, le famiglie non interessate al Web, anche grazie ai sempre più numerosi servizi offerti sulla Rete, all'uso sempre più diffuso delle ICT come strumento di lavoro e a un cambiamento culturale e dello stile di vita che elegge l'informazione e la comunicazione a capisaldi; parallelamente, aumenta, anche presso le famiglie che sembrano potenzialmente interessate al Web, la percezione della mancanza delle capacità necessarie alla fruizione della Rete, indice di una (più o meno consapevole) sensazione di inadeguatezza ai cambiamenti in atto.

Nel contesto europeo (ambito per il quale la comparazione avviene sulle sole famiglie con almeno un componente con età compresa tra i 16 e i 74 anni) l'Italia e la nostra regione risultano ancora in ritardo per tasso di penetrazione di Internet nelle abitazioni, che è pari al 64% per l'Emilia-Romagna e al 73% per la media europea a 27 Paesi (Figura 3).

Figura 3 - Famiglie con almeno un componente tra i 16 e i 74 anni che possiedono una connessione a Internet e una connessione a banda larga; Emilia-Romagna e Nazioni europee – Anno 2011 (valori % sul totale delle famiglie con componente 16-74 anni).



Nel 2011 la differenza dalla media europea è per l'Emilia-Romagna di 9 punti percentuali, due in più rispetto a tre anni prima. Il divario sembra stia quindi lentamente ma progressivamente aumentando. Nell'adozione delle ICT le regioni italiane sono rimaste indietro rispetto a molte Nazioni europee: a livelli analoghi o anche superiori a quelli italiani troviamo Spagna e Portogallo, molti Paesi nuovi entranti nella Comunità Europea (come le Repubbliche Baltiche) e molte Nazioni dell'Europa dell'Est. All'interno di questi raggruppamenti alcune nazioni come Estonia, Slovacchia e Slovenia hanno tassi di adozione ormai anche di molto superiori a quella italiani. A livelli notevolmente inferiori si collocano ormai solo Bulgaria, Romania e Grecia. All'estremo opposto della graduatoria molti Paesi del Nord-Europa, tradizionalmente all'avanguardia sui temi delle nuove tecnologie, come Olanda, Islanda, Svezia, Norvegia, Lussemburgo, Danimarca, Finlandia, Germania, e Regno Unito registrano un tasso di penetrazione che supera l'80%.

Il ritardo tecnologico italiano, sintetizzato dalla velocità delle connessioni a Internet, molto evidente fino al 2009, va assottigliandosi, seppure ancora presente, grazie al processo di sostituzione dei collegamenti in banda stretta: rapportando infatti le connessioni in banda larga alle connessioni totali si nota che nel 2009 l'Italia era una delle poche Nazioni in cui le case con collegamenti veloci erano meno dei tre quarti delle case connesse (valori simili a quelli italiani si riscontravano anche nella nostra regione) mentre nel 2011 queste salgono all'84%, contro una media europea comunque ancora superiore (92%).

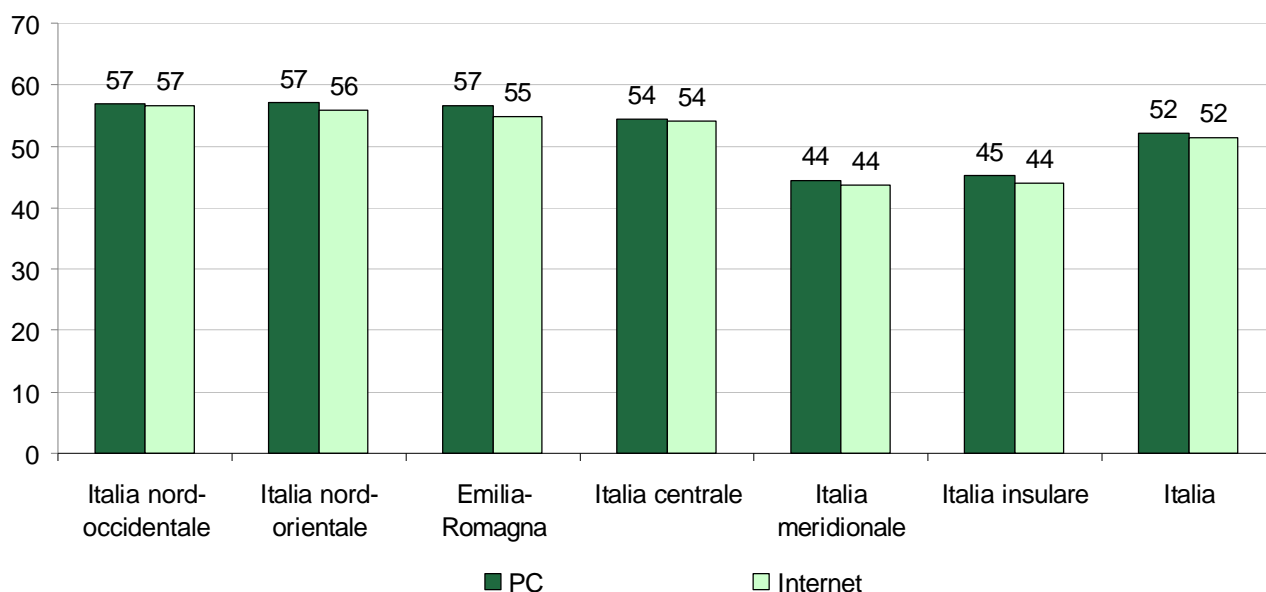
In Italia il processo di sostituzione delle connessioni tradizionali ha avuto maggiore incisività negli ultimi cinque anni, tanto che in Emilia-Romagna la quota di abitazioni con tecnologia a banda larga è più che raddoppiata. La fase più intensa nel passaggio alle nuove tecnologie è invece avvenuta in precedenza nella maggior parte degli altri territori europei e negli ultimi anni si sta definitivamente completando, con tassi di sviluppo di conseguenza inferiori a quelli emiliano-romagnoli e italiani.

L'utilizzo delle tecnologie ICT

55%: persone di 6 anni e più che utilizzano Internet (+4 punti percentuali rispetto al 2010).

Nel 2011, in Emilia-Romagna la percentuale degli utenti Internet, ovvero di coloro che lo hanno utilizzato nei 12 mesi antecedenti la rilevazione, è superiore a quella media nazionale di circa 3 punti percentuali, e leggermente inferiore a quella dell'Italia settentrionale, dove le regioni con la maggiore quota di utenti Internet sono Trentino-Alto Adige e Lombardia (59%). Resta evidente lo svantaggio del Sud: in tutte le regioni del mezzogiorno gli utenti Internet sono meno della metà della popolazione (Figura 4).

Figura 4 – Persone di 3 anni e più che hanno utilizzato il PC negli ultimi 12 mesi e persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 12 mesi, per ripartizione geografica – Anno 2011 (valori % rispettivamente sul totale delle persone di 3 anni e più e sul totale delle persone di 6 anni e più).



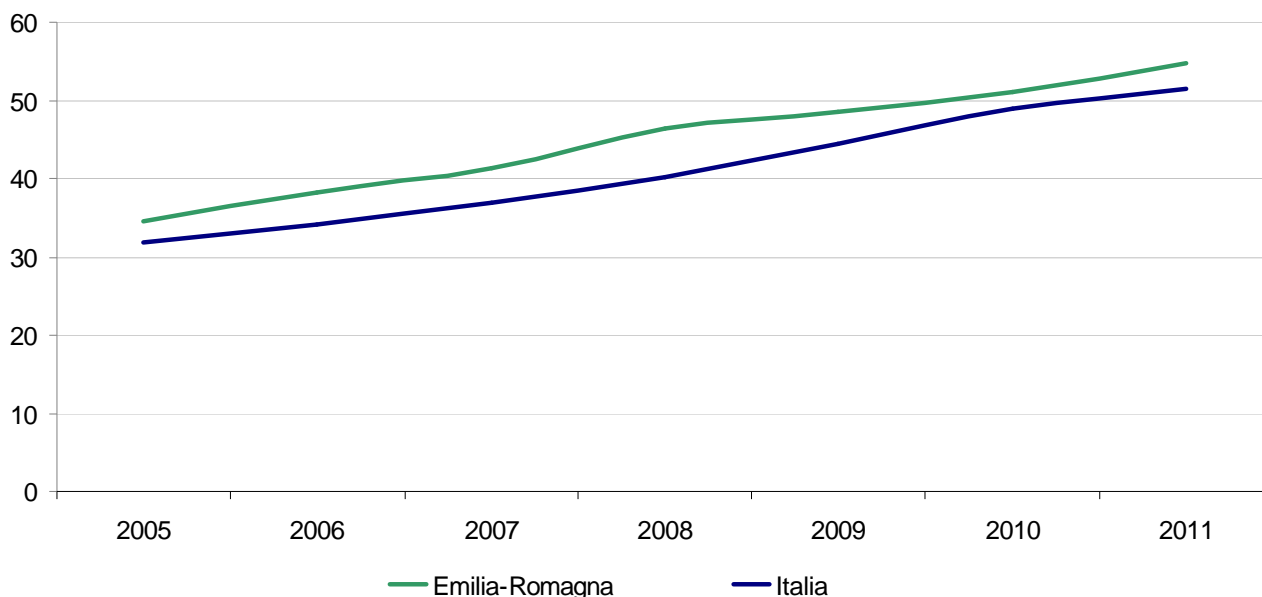
Nell'ultimo anno la quota degli utenti Internet in Emilia-Romagna è aumentata di quasi 4 punti percentuali. In valori assoluti gli emiliano-romagnoli che hanno utilizzato Internet nei 12 mesi precedenti l'intervista sono passati da 2 milioni e 92 mila nel 2010 a 2 milioni e 274 mila nel 2011 (la popolazione di riferimento, quella di 6 anni e più, è passata da 4 milioni e 98 mila a 4 milioni e 150 mila). In termini relativi, il trend dell'ultimo anno è piuttosto positivo se confrontato con quello medio italiano, che invece ha visto un rallentamento dei nuovi utenti della Rete (2,6 punti percentuali). Tuttavia nell'intero periodo considerato, 2005-2011, la crescita della percentuale degli internauti è per l'Emilia-Romagna solo leggermente superiore a quella nazionale, in linea con quella riscontrata nel Nord-Est e leggermente inferiore a quella del Nord-Ovest; il tasso medio annuo dell'incremento della quota degli utenti del Web è di 3,37 punti percentuali per l'Emilia-Romagna e 3,28 per l'Italia (Tavola 3).

Tavola 3 – Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 12 mesi sul totale delle persone di 6 anni e più, per ripartizione geografica – Anni 2005, 2010 e 2011 (variazioni in punti percentuali).

Ripartizioni	Variazione 2005-2011 in punti %	Variazione 2010-2011 in punti %
Italia nord-occidentale	20,7	2,9
Italia nord-orientale	20,3	4,6
Emilia-Romagna	20,2	3,7
Italia centrale	18,3	2,9
Italia meridionale	18,8	1,7
Italia insulare	19,5	-0,5
Italia	19,7	2,6

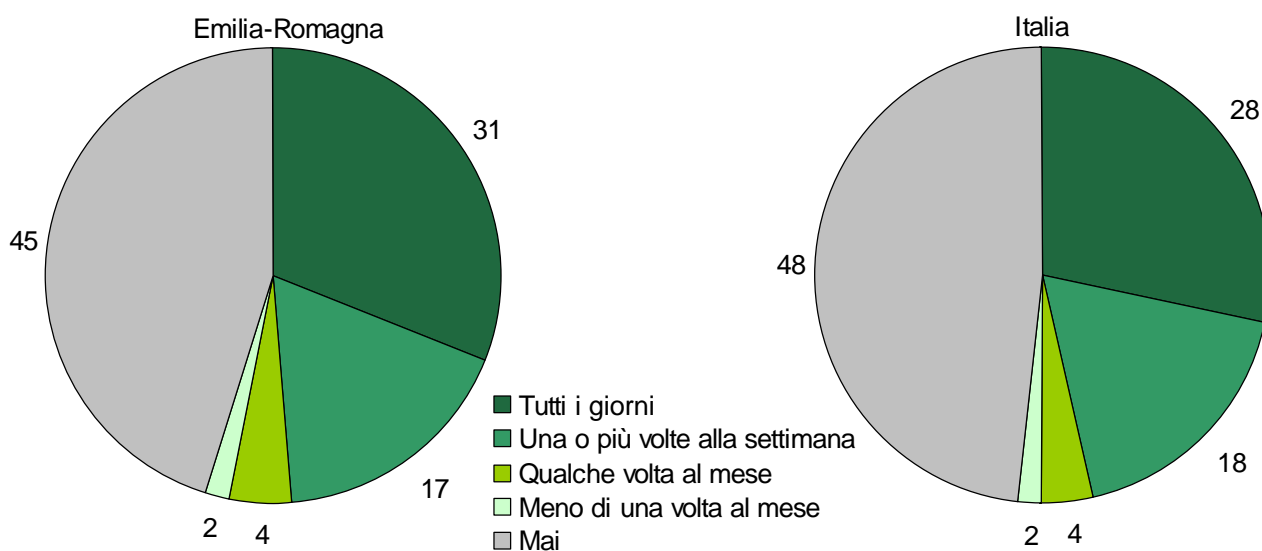
A livello nazionale la crescita annua è andata sempre aumentando fino al 2010 per poi subire, come detto, una decelerazione nel 2011. Andamento dissimile si è invece avuto in Emilia-Romagna: l'incremento annuo ha avuto il suo picco nel 2008, ha rallentato nei due anni successivi ed è ripreso in misura superiore alla media italiana nell'ultimo anno. Gli utenti Internet hanno superato per la prima volta la metà della popolazione nel 2010 in Emilia-Romagna e solo un anno dopo sul territorio nazionale considerato nella sua interezza (Figura 5).

Figura 5 - Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 12 mesi; Emilia-Romagna e Italia – Anni 2005-2011 (valori % sul totale delle persone di 6 anni e più).



Gli utenti Internet sono in oltre la metà dei casi utilizzatori assidui della Rete: in Emilia-Romagna accede con frequenza giornaliera il 57% degli utenti Internet, percentuale che scende al 55% a livello nazionale; in Emilia-Romagna quasi il 90% si collega almeno una volta alla settimana (Figura 6). Il 95% degli utenti Internet emiliano-romagnoli lo ha utilizzato negli ultimi tre mesi. Rispetto all'anno 2010 è aumentato dal 53% al 57% il peso degli internauti emiliano-romagnoli che usano il Web tutti i giorni, segno che a un aumento del bacino di utenza si aggiunge anche una maggiore frequenza dei collegamenti.

Figura 6 – Persone di 6 anni e più per frequenza d'uso di Internet negli ultimi 12 mesi; Emilia-Romagna e Italia – Anno 2011 (composizioni %).



Essere o non essere utente Internet risente notevolmente delle caratteristiche socio-demografiche dell'individuo (Tavola 4). Rispetto all'anno precedente, nel 2011 il divario digitale tra fasce socio-demografiche rimane pressoché stabile.

Tavola 4 – Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 12 mesi, per sesso, classe di età, titolo di studio, condizione professionale, tipologia del comune di residenza; Emilia-Romagna – Anno 2011 (valori % sul totale delle persone di 6 anni e più).

Gruppo socio-demografico		Quota di utenti Internet: valore medio 55
Sesso	- Uomini	60
	- Donne	50
Età	- Tra i 6 e i 15 anni	58
	- Tra i 16 e i 24 anni	89
	- Tra i 25 e i 44 anni	84
	- Tra i 45 e i 64 anni	52
	- Oltre i 64 anni	8
Titolo di studio	- Licenza elementare o nessun titolo	18
	- Licenza media	55
	- Diploma	73
	- Laurea	89
Condizione professionale (solo persone di 15 anni e più)	- Studente	92
	- In cerca di occupazione	73
	- Occupato	75
	- Casalinga o ritirato dal lavoro	15
Tipologia del comune di residenza	- Comune di Bologna	61
	- Comuni periferia del comune di Bologna	60
	- Comuni con più di 50.000 abitanti (esclusi il comune di Bologna e comuni periferia di Bologna)	56
	- Comuni con numero di abitanti compreso tra i 10.000 e i 50.000 (esclusi i comuni periferia di Bologna)	53
	- Comuni con meno di 10.000 abitanti (esclusi i comuni periferia di Bologna)	51

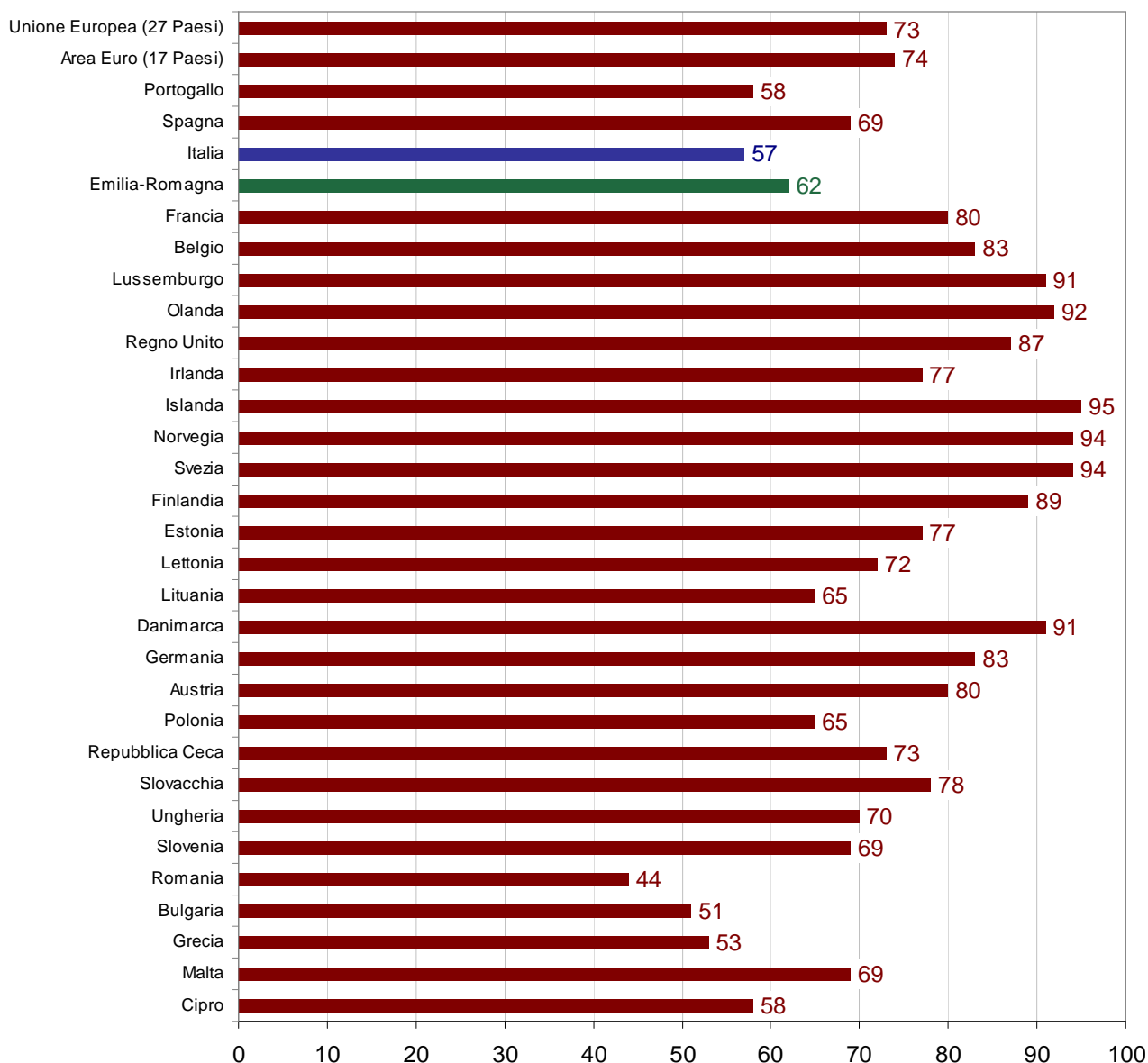
Considerando il genere, le differenze rimangono costanti rispetto all'anno passato: gli utenti Internet sono infatti in prevalenza maschi, soprattutto nelle età adulte, mentre nelle classi d'età più giovani donne e uomini si collegano a Internet più o meno nella stessa proporzione. Ancora forti permangono le differenze generazionali: come negli anni passati i maggiori utilizzatori sono le persone tra i 16 e i 24 anni, anche se i maggiori tassi di crescita verso la "digitalizzazione" si hanno nella fascia più giovane della popolazione in età lavorativa (tra i 25 e i 44 anni). Superiore alla media regionale anche la quota di ragazzi (6-15 anni) che usano la Rete, mentre leggermente inferiore alla media è la percentuale di internauti tra gli individui con età tra i 45 e i 64 anni. Pochissimi, anche se in leggera crescita, rimangono gli ultrasessantatreenni che utilizzano il Web. Riguardo il divario digitale considerando il titolo di studio conseguito, continua ad assottigliarsi di anno in anno lo "stacco" tra i due livelli di istruzione più alti (diploma e laurea) e i due più bassi, soprattutto grazie all'aumento dell'uso di Internet da parte degli studenti con licenze elementare e media che comunque non hanno, nella maggior parte dei casi, ancora concluso il loro corso di studi. Gli studenti infatti sono praticamente tutti internauti; la quota di utenti Internet raggiunge ormai i tre quarti sia tra gli occupati che tra le persone in cerca di occupazione. Le non forze lavoro sono invece quasi estranee all'uso delle ICT: sono solo il 15%, ma in crescita, le casalinghe e i pensionati che accedono al Web. Infine, essere residente nel comune di Bologna o nelle cinture urbane del capoluogo di regione significa avere una probabilità di essere utente Internet superiore rispetto alla media. Tuttavia negli anni si sta progressivamente riducendo il divario tra contesti metropolitani e periferici: la percentuale di utenti Internet nei comuni medio/piccoli è infatti nel 2011 solo leggermente inferiore alla media.

Nell'ottica della riduzione del digital divide, è interessante rilevare come in Emilia-Romagna il 35% dei non utenti Internet abiti in case già connesse alla Rete: si tratta in molti casi di genitori di figli (anche già adulti) che utilizzano Internet a volte anche quotidianamente, oppure adolescenti con genitori o fratelli più grandi utenti Internet. In questi casi potrebbero essere semplicemente le dinamiche familiari ad agire in modo tale da facilitare l'utilizzo di Internet da parte di un numero maggiore di residenti nell'abitazione già connessa.

La maggioranza degli utenti si avvale di sistemi tradizionali di connessione basati su tecnologie fisse (cablate), utilizzate per lo più all'interno dell'abitazione. Tuttavia comincia ad affermarsi l'utilizzo di dispositivi che permettono la fruizione di Internet senza fili e non necessariamente vincolata a un luogo definito di connessione. In Emilia-Romagna, infatti, tra chi ha usato Internet negli ultimi tre mesi il 24% si è connesso anche tramite cellulare o smartphone (in quasi la metà dei casi anche attraverso reti pubbliche) e il 55% anche tramite PC portatili collegati a reti mobili (in più della metà dei casi anche attraverso reti pubbliche).

Nel 2011 il 73% degli europei dei 27 Stati membri con età compresa tra i 16 e i 74 anni ha utilizzato Internet nell'ultimo anno; gli utenti Internet sono aumentati di circa un terzo nell'ultimo quinquennio.

Figura 7 – Persone tra i 16 e i 74 anni che hanno utilizzato Internet nei 12 mesi antecedenti l'intervista; Emilia-Romagna e Nazioni europee – Anno 2011 (valori % sul totale delle persone tra i 16 e i 74 anni).



Le differenze tra territori vanno progressivamente riducendosi ma solamente perché nei Paesi più tecnologicamente evoluti l'utenza Internet ha già da alcuni anni raggiunto soglie vicine a

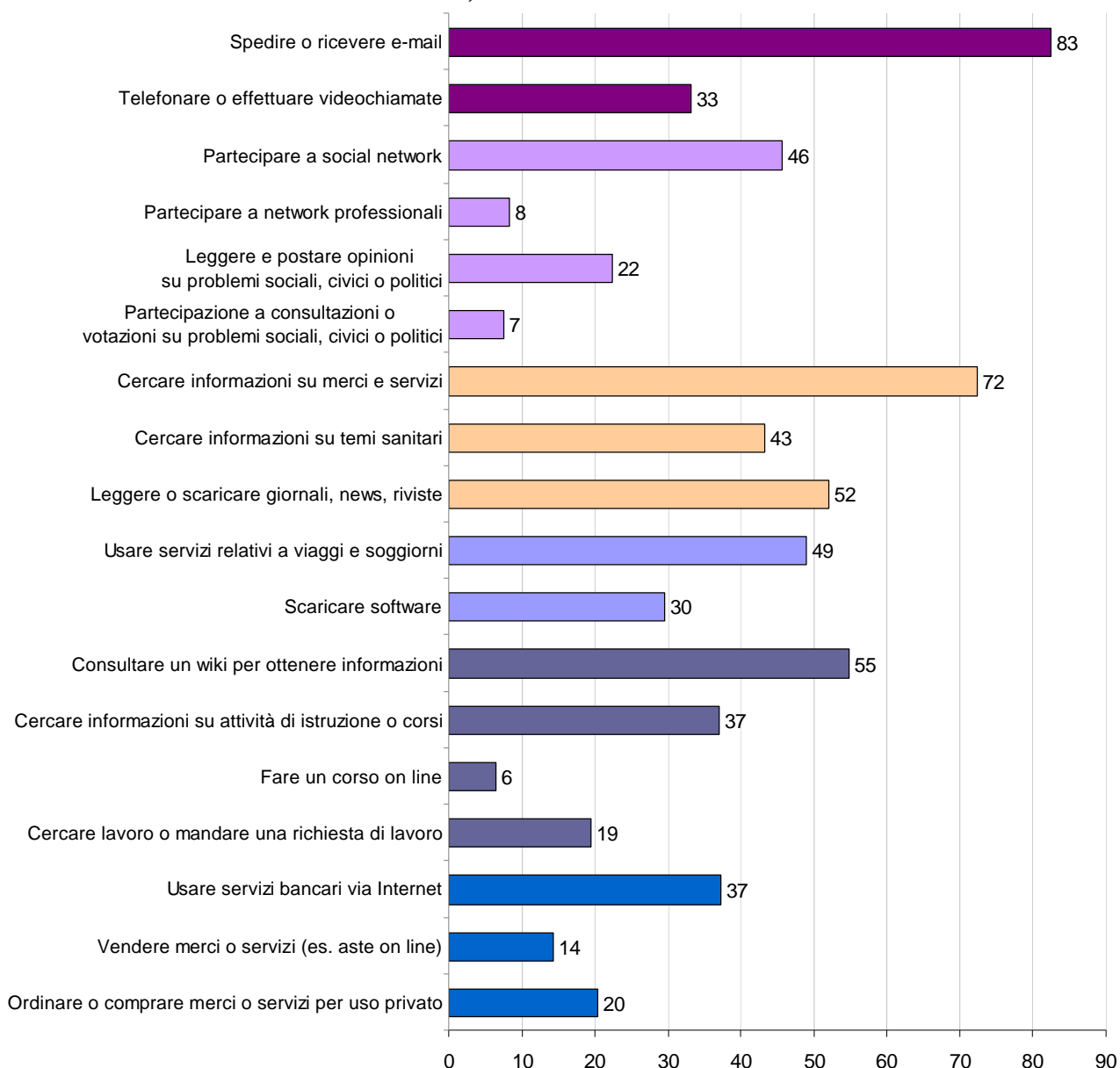
quelle massime: nelle realtà del Nord Europa infatti l'uso diffuso e quotidiano delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è ormai un obiettivo praticamente raggiunto. L'Emilia-Romagna, pur essendo una delle regioni italiane con la percentuale più alta di utenti Internet, sconta ancora un sensibile ritardo rispetto alla media europea con 11 punti percentuali in meno (nel 2010 erano 14). A livelli inferiori a quello italiano (57% di utenti Internet) solo Grecia, Bulgaria e Romania (Figura 7).

§ Le attività svolte su Internet

83%: utenti Internet che hanno spedito o ricevuto e-mail negli ultimi tre mesi.

L'ampiezza del ventaglio delle attività effettuate sulla Rete dagli utenti Internet continua ad aumentare significativamente (Figura 8). Tutte le attività monitorate nel 2011 e anche negli anni precedenti sono infatti svolte da una proporzione sempre maggiore di utenti Internet, che in questa sezione del questionario sono i soli utilizzatori del Web attivi nei tre mesi antecedenti l'intervista, ovvero il 52% della popolazione emiliano-romagnola con 6 e più anni.

Figura 8 – Persone che hanno svolto specifiche attività su Internet nei tre mesi antecedenti l'intervista; Emilia-Romagna – Anno 2011 (valori % sul totale delle persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet nei tre mesi antecedenti l'intervista).



Sebbene le attività che fanno riferimento alla sfera della comunicazione "classica" (in primis il semplice scambio di e-mail, ma anche telefonate o videochiamate via Internet) rimangono le

prevalenti, a queste negli ultimi anni si sono aggiunte prepotentemente forme più evolute e "partecipate" di comunicazione, veicolate attraverso i media sociali come forum, blog, network sociali e professionali. In pochi anni la partecipazione a reti sociali o professionali ha coinvolto quasi la metà degli utenti Internet: il 46% di chi ha utilizzato la Rete nei tre mesi antecedenti l'indagine è, nello stesso periodo, stato attivo su un social network, mentre l'8% si è avvalso di un network professionale. I media sociali sono utilizzati non solo per mantenere e governare i rapporti amicali o lavorativi ma anche come strumento di informazione, comunicazione e partecipazione su temi sociali, civici o politici: negli ultimi tre mesi il 22% degli utenti Internet ha letto o "postato" opinioni sul Web riguardo tali tematiche, e il 7% ha partecipato online a consultazioni o votazioni (per esempio si è espresso sui problemi o sull'attualità della zona di residenza, ha firmato una petizione...). La diffusione dei media sociali ha prodotto quindi un rapido cambiamento nei comportamenti degli utenti Internet che si spostano sempre più verso una fruizione attiva della Rete e verso la condivisione e produzione di contenuti digitali per il popolamento degli spazi Web. Il fascino di tali attività cattura soprattutto il particolare dinamismo dei ragazzi, che sono pertanto i principali utilizzatori di questi servizi. È tuttavia anche da rilevare un aumento della quota di utenti Internet che utilizza servizi non di comunicazione e non ricreativi ad alto grado di interattività come servizi bancari, di acquisto e di compravendita; i più attivi in questo ambito sono gli invece gli adulti, anche perché le fasce d'età più giovani non possono ancora fruirne pienamente. Questo suggerisce che la propensione verso un utilizzo del Web che non sia solo di consultazione o reperimento di informazioni interessa più tipologie di utenti e non solo le generazioni più attente al continuo progresso delle nuove tecnologie. L'incremento dell'uso interattivo non ha comunque sostituito le attività più tradizionali di semplice reperimento di informazioni su Web, che anzi si confermano in crescita, anche se in misura minore rispetto ai servizi più evoluti: nei tre mesi antecedenti l'indagine, il 72% degli utenti Internet ha cercato informazioni su merci e servizi e il 43% si è documentato su temi sanitari.

Inoltre Internet si configura sempre più come uno strumento di riferimento per chi desidera tenersi informato sull'attualità e accrescere il proprio patrimonio culturale: il 52% degli internauti emiliano-romagnoli legge online o scarica giornali news e riviste mentre il 55% consulta spazi collaborativi per la condivisione e la valorizzazione di saperi e culture (per esempio enciclopedie online come Wikipedia). Parallelamente aumentano anche le attività afferenti all'area formazione e lavoro: il 19% ha cercato lavoro sul Web, il 37% ha cercato informazioni su corsi o altre iniziative di istruzione, il 6% ha seguito un corso online.

§ L'e-commerce

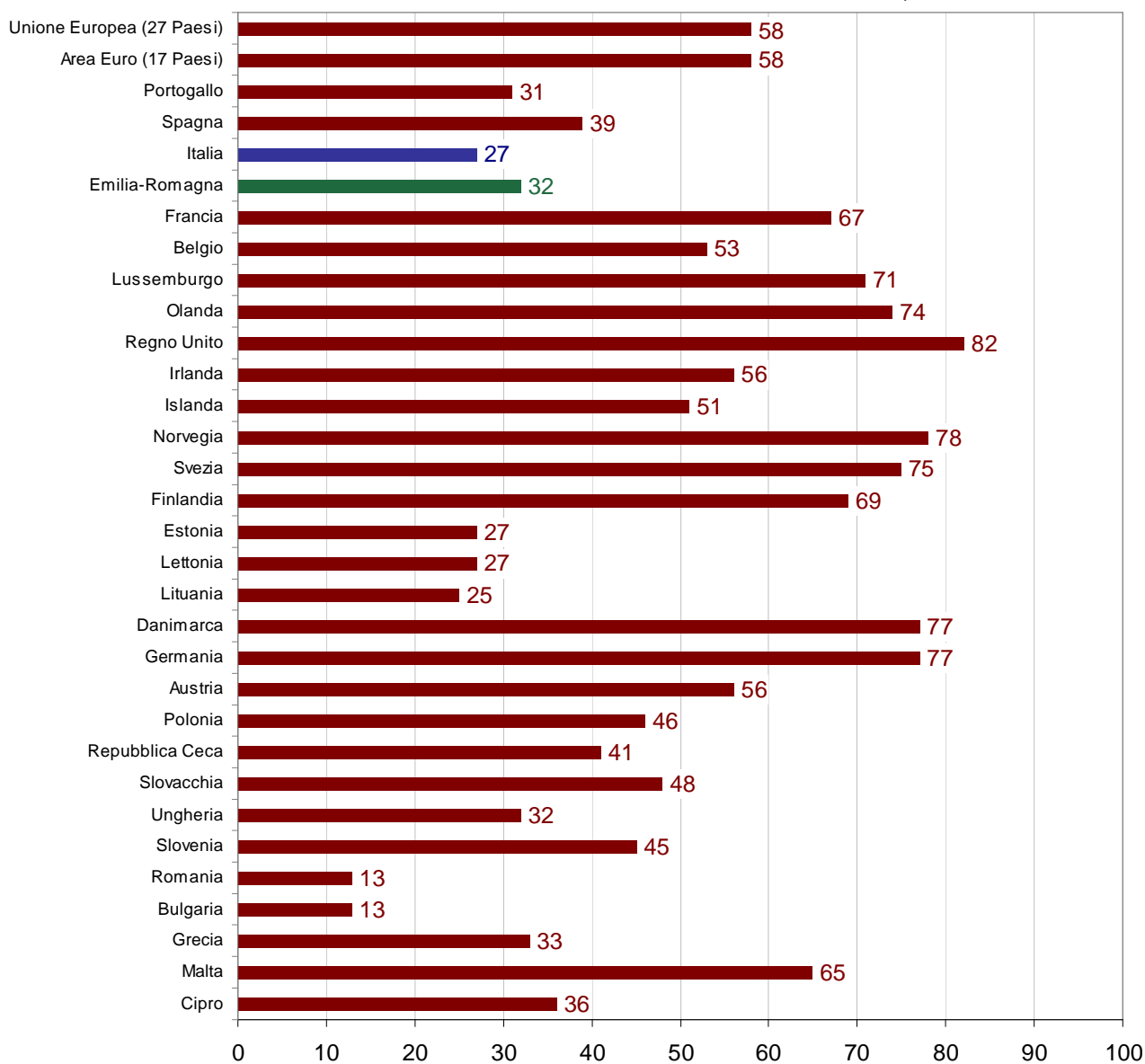
39%: utenti Internet che almeno una volta hanno ordinato o acquistato beni o servizi su Internet per uso privato (+un punto percentuale rispetto al 2010).

Sostanzialmente stabile rispetto al 2010 la percentuale degli utenti Internet dei 12 mesi antecedenti l'indagine che hanno ordinato o comprato beni o servizi sul Web per uso privato. Il ricorso a tali servizi sembra avere inoltre una frequenza abbastanza episodica in quanto solo la metà di questi li ha utilizzati negli ultimi 3 mesi. Maggiore è la propensione verso l'e-commerce da parte degli internauti uomini (il 45% ha acquistato o ordinato sul Web, contro il 31% delle internaute), e delle persone tra i 25 e i 44 anni. I beni e servizi più acquistati on line sono quelli relativi a pernottamenti per vacanze (da circa 4 utenti di e-commerce su 10), ad altre spese di viaggio come i biglietti per i trasporti (da 4 su 10); seguono gli acquisti di abiti e articoli sportivi (per circa un quarto degli internauti che hanno comprato on line), libri, giornali, riviste (un quarto), biglietti per spettacoli (un quarto), articoli per la casa (un quinto), software e aggiornamenti (un quinto), attrezzature elettroniche (un quinto), film e musica (un quinto).

Riferendosi, per esigenze di confronto internazionale, ai soli utenti Internet degli ultimi 12 mesi con età compresa tra i 16 e 74 anni, la percentuale di chi ha acquistato on line nello stesso intervallo di tempo è in Emilia-Romagna del 32%, superiore alla media italiana di 5 punti percentuali, ma notevolmente inferiore alla media europea. In molti Paesi del Nord Europa infatti l'esperienza dell'e-commerce è condivisa da circa tre quarti degli utenti internet, mentre su livelli simili a quelli emiliano-romagnoli si attestano i Paesi iberici, gli Stati baltici, Grecia e Cipro (Figura 9). Il tasso di crescita dell'utilizzo dei servizi di acquisto su Web è in

rallentamento non solo in Italia ma anche nella maggior parte dei Paesi europei tanto che nell'ultimo anno la media europea è aumentata di un solo punto percentuale.

Figura 9 – Persone tra i 16 e i 74 anni che hanno acquistato o ordinato beni o servizi via Web nei 12 mesi antecedenti l'intervista; Emilia-Romagna e Nazioni europee – Anno 2011 (valori % sul totale delle persone tra i 16 e i 74 anni che hanno utilizzato Internet nei 12 mesi antecedenti l'intervista).



In generale, nelle Nazioni con più utenti Internet, questi sono anche maggiormente attivi su più diversificati utilizzi del Web, ovvero svolgono in media un numero superiore di attività rispetto agli internauti di Nazioni in cui il Web è meno diffuso; questo si evidenzia soprattutto per le attività caratterizzate da alta interattività, come acquistare on line. Tale constatazione suggerisce che nei territori in cui l'inclusione digitale per quasi tutti i cittadini è ormai una realtà, questa si esplicita in un impiego generalizzato del Web per una serie particolarmente ampia di aspetti della vita quotidiana.

§ L'uso di Internet per relazionarsi con le Pubbliche Amministrazioni

Da diversi anni le Pubbliche Amministrazioni regionali sono impegnate nella realizzazione di servizi di e-government rivolti al cittadino e conseguentemente sono interessate ad analizzare l'utilizzo di tali servizi offerti via Web dal lato della domanda.

36%: utenti Internet che nell'ultimo anno hanno ottenuto informazioni dai siti Web delle Pubbliche Amministrazioni oppure scaricato o inoltrato moduli delle Pubbliche Amministrazioni (stabile rispetto al 2010).

Si tratta di oltre 800 mila emiliano-romagnoli, che rapportati all'intera popolazione regionale ne costituiscono circa un quinto.

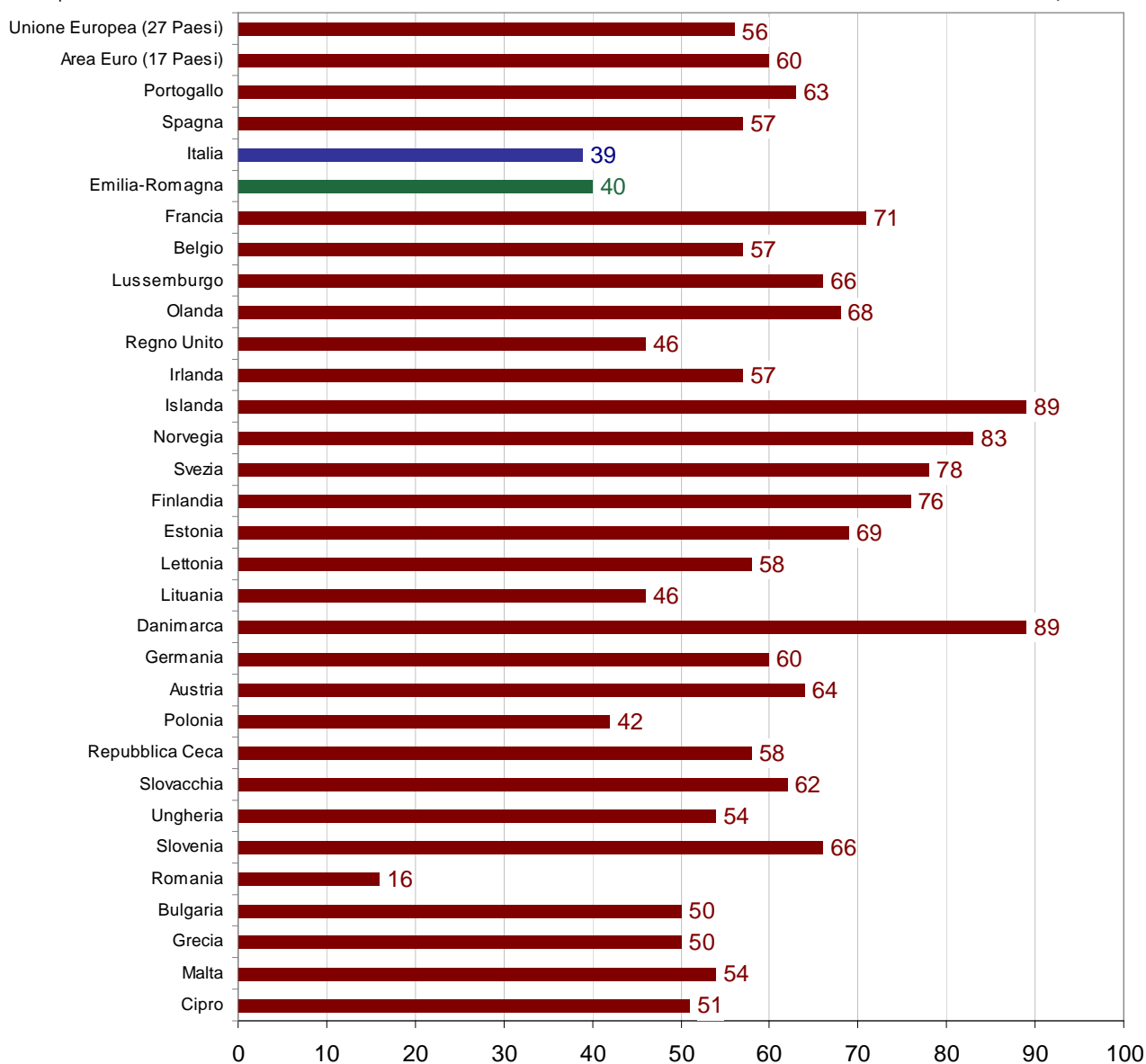
Più dei tre quarti delle persone che si sono relazionate via Web con le Pubbliche Amministrazioni nell'ultimo anno lo ha fatto negli ultimi tre mesi: questi sono il 28% di tutti gli utenti Internet (ovvero di tutti coloro che hanno usato Internet nei 12 mesi antecedenti l'intervista). L'utilizzo dei servizi delle Pubbliche Amministrazioni è l'unica attività sulla Rete che dal 2010 non è aumentata, e negli anni diminuisce in termini percentuali: la quota degli utenti Internet che nei tre mesi antecedenti all'indagine si sono relazionati via Web con le Amministrazioni Pubbliche erano il 33% nel 2008, il 30% nel 2009, e, come detto, il 28% nel 2010 e nel 2011. Sempre con riferimento ai tre mesi antecedenti l'intervista, non è diminuita l'utenza in termini assoluti, che passa dai circa 600 mila del 2008 ai circa 640 mila del 2011. Tuttavia questo tasso di incremento è di poco superiore a quello della popolazione totale, mentre molto maggiore in proporzione è l'aumento degli utenti Internet e di conseguenza degli utenti Internet che lo utilizzano per altre attività. Questa situazione è da un lato sicuramente ascrivibile alla maggiore propensione all'uso del Web da parte dei giovani, i quali non sono ancora particolarmente interessati e coinvolti nei servizi delle Pubbliche Amministrazioni, probabilmente in assoluto, indipendentemente dal canale di comunicazione; dall'altro si rileva comunque come la percentuale di utenti dei servizi pubblici on line abbia subito un decremento notevole proprio nelle età adulte (oltre i 24 anni). Resta comunque la fascia d'età tra i 45 e i 64 anni il gruppo che utilizza maggiormente Internet nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, seguito a breve distanza dal gruppo 25-44 anni. Non ci sono invece differenze di genere nella propensione all'utilizzo dei siti delle Pubbliche Amministrazioni da parte degli utenti Internet: uomini e donne, una volta utenti Internet, si relazionano con le Pubbliche Amministrazioni via Web nella stessa percentuale (36%).

Nei rapporti con le Istituzioni Pubbliche la fruizione del canale Web ha carattere principalmente informativo: solo il 10% degli utenti Internet emiliano-romagnoli ha infatti spedito moduli compilati negli ultimi 12 mesi, contro il 24% che ha scaricato moduli e il 33% che ha cercato informazioni. La disparità tra uso informativo e uso transattivo della Rete è evidente sia facendo riferimento ai siti della Pubblica Amministrazione sia facendo riferimento ai siti privati, cosicché si può pensare che questa sia una tendenza generale e non legata al rapporto con le Istituzioni Pubbliche. Tuttavia, pur tralasciando i servizi interattivi etichettabili (semplicisticamente) come "svago" (che, come suggerito, hanno profili di utenza in parte differenti), ovvero confrontando l'utilizzo interattivo dei siti delle Pubbliche Amministrazioni con quello di servizi che hanno utenze con analoghe caratteristiche socio-demografiche, si rileva anche che la pratica di inoltrare moduli compilati alle P.A. via Web, non solo è contenuta, ma anche in calo in ottica temporale, contrariamente a quanto avviene per esempio per le transazioni commerciali o bancarie.

Anche considerando l'intero territorio italiano l'utilizzo dei siti delle Pubbliche Amministrazioni rivela sostanzialmente la stessa dinamica. Nell'ultimo anno anche in alcune Nazioni europee la fruizione dei servizi Web delle P.A. è in flessione, tanto che la media europea diminuisce di un paio di punti percentuali. Il ritardo dell'Emilia-Romagna dagli altri Paesi dell'Unione rimane comunque sensibile e in crescita: nel 2011 sono 16 i punti percentuali di differenza dalla media, mentre nel 2008 erano solamente 9. Ora l'Italia è tra i Paesi dell'Unione Europea in cui la propensione per l'utilizzo dei servizi Web delle Istituzioni Pubbliche è più scarsa: solo la Romania presenta valori inferiori. All'estremo opposto si collocano i Paesi scandinavi, in cui oltre i tre quarti degli utenti Internet utilizza anche la modalità telematica per comunicare con le Pubbliche Amministrazioni (Figura 10).

Con riferimento all'intera popolazione tra i 16 e i 74 anni (e non quella dei soli utenti Internet riportati in Figura 10) si evidenzia maggiormente il ritardo italiano nei rapporti con le Istituzioni Pubbliche via Web: il 41% dei cittadini dell'Unione Europea tra i 16 e i 74 anni si è rapportato con le P.A. attraverso la Rete nell'ultimo anno, mentre in Italia l'analoga percentuale si ferma al 22%.

Figura 10 – Persone tra i 16 e i 74 anni che si sono rapportati con le Pubbliche Amministrazioni via Web nei 12 mesi antecedenti l'intervista; Emilia-Romagna e Nazioni europee – Anno 2011 (valori % sul totale delle persone tra i 16 e i 74 anni che hanno utilizzato Internet nei 12 mesi antecedenti l'intervista).



§ La formazione e le abilità informatiche

64%: utilizzatori del PC negli ultimi 12 mesi che non hanno mai seguito corsi sull'uso del PC.

In Emilia-Romagna solo l'8% di chi ha utilizzato il PC nell'ultimo anno ha, nello stesso periodo, seguito un corso di informatica di almeno tre ore, segnalando carenze almeno nell'aggiornamento permanente attraverso percorsi formalizzati.

Oltre la metà di coloro che non hanno mai partecipato ad attività formative indica come motivazione la percezione di avere già le conoscenze sufficienti per utilizzare il PC. D'altra parte, da un lato è emerso che è proprio la mancanza di capacità il principale motivo per cui le famiglie non possiedono un accesso Internet, dall'altro l'analisi del profilo dell'utente Internet ha rivelato a rischio di esclusione digitale proprio gli individui che nei percorsi educativo e

professionale hanno avuto meno probabilmente modo di confrontarsi con gli aspetti informatici (Tavola 4). Sembra quindi emergere un contesto in cui chi utilizza le nuove tecnologie ICT pensa nella maggior parte dei casi di possedere le conoscenze necessarie per la piena fruizione di queste, mentre chi non le utilizza è perché non ha, o teme di non avere, le competenze minime. Tuttavia, la maggior parte degli utenti del PC e di Internet è in grado di svolgere solo operazioni e attività elementari come il "copia e incolla" o l'allegare file ad email, mentre in generale solo meno della metà sa svolgere anche operazioni non di base (Tavola 5). Inoltre rispetto agli anni precedenti le abilità informatiche sono leggermente in calo, mentre il Web si arricchisce progressivamente di opportunità e di funzionalità spesso complesse.

Tavola 5 – Utilizzatori del PC che sanno effettuare specifiche operazioni relative all'uso del PC e utilizzatori di Internet che sanno effettuare specifiche operazioni relative all'uso di Internet; Emilia-Romagna – Anno 2011 (valori % rispettivamente sul totale delle persone di 3 anni e più che hanno utilizzato il PC nei 12 mesi antecedenti l'intervista e sul totale delle persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet nei 12 mesi antecedenti l'intervista).

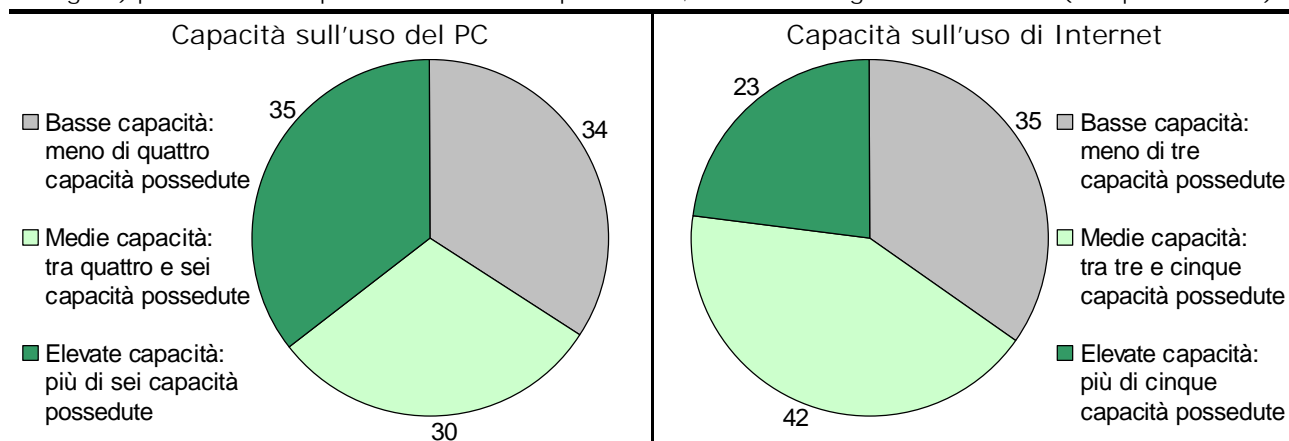
Abilità informatiche:		Quota di utenti con abilità informatiche
Relative all'uso del PC	- Copiare o muovere un file o una cartella	84
	- Usare "copia e incolla" per copiare o muovere informazioni all'interno di un documento	83
	- Usare formule aritmetiche di base in un foglio elettronico (Excel, ecc.)	54
	- Comprimere file	50
	- Connettere e installare periferiche (stampanti, modem, ecc.)	60
	- Scrivere un programma per computer utilizzando un linguaggio di programmazione	13
	- Trasferire file tra computer e da altri dispositivi	64
	- Modificare o verificare i parametri di configurazione di applicazioni software	28
	- Creare presentazioni con software specifici, inclusi grafici, immagini, suoni o video	37
	- Installare un nuovo sistema operativo o sostituire uno vecchio	25
Relative all'uso di Internet	- Usare un motore di ricerca per trovare informazioni	94
	- Spedire email con allegati (es. documenti, foto ecc.)	83
	- Inserire messaggi in chat, newsgroup o forum di discussione online	52
	- Telefonate via Internet	40
	- Usare il peer to peer per scambiare film, musica, ecc.	23
	- Creare una pagina web	16
	- Caricare testi, giochi, immagini, film o musica	40
- Modificare le impostazioni di sicurezza dei browser per accedere ad Internet	28	

Al di là delle singole competenze informatiche riportate nella Tavola 5, la Figura 11 illustra, separatamente, la distribuzione degli utenti emiliano-romagnoli del PC e di Internet per livello di capacità possedute. Gli utenti del PC in pratica si equidistribuiscono nelle tre fasce individuate (basse, medie ed elevate capacità), mentre per quanto riguarda Internet gli utenti più competenti sono meno numerosi, anche se le abilità inerenti l'uso di Internet qui presentate sembrano mediamente più specifiche. Più in generale, il 15% di chi utilizza il PC può essere considerato un utente esperto, in quanto è in grado di effettuare almeno quindici delle diciotto operazioni riportate in Tavola 5.

In media i maschi sanno effettuare più operazioni, anche se la differenza di genere non è particolarmente intensa. Più rilevanti le differenze generazionali: gli utenti mediamente più

abili sono quelli con età compresa tra i 16 e i 24 anni, mentre nelle fasce d'età maggiori le competenze vanno diminuendo progressivamente.

Figura 11 – Utilizzatori del PC e utilizzatori di Internet (in entrambi i casi nei 12 mesi antecedenti l'indagine) per livello di capacità informatiche possedute; Emilia-Romagna – Anno 2011 (composizioni %).



Il numero delle capacità possedute è calcolato su un massimo di dieci capacità per l'uso del PC e su un massimo di otto capacità per l'uso di Internet. Le capacità considerate sono quelle riportate in Tavola 5.

Le competenze informatiche possedute relative all'uso di Internet sono state acquisite prevalentemente tramite processi non formalizzati. Il 77% degli emiliano-romagnoli che possiedono abilità relative a Internet ha imparato attraverso lo studio individuale (manuali, forum...) o la pratica diretta. Un ruolo importante nei processi di apprendimento è svolto anche dalle relazioni interpersonali: il 71% infatti si è giovato dell'aiuto di colleghi, parenti o amici. Il contesto familiare, così come quello lavorativo, potrebbero quindi avere importante funzione di traino a favore di chi o non usa Internet o lo usa ma non è in grado di sfruttarne alcune potenzialità. Minore è invece il contributo dell'istruzione scolastica e universitaria (solo il 33% di chi possiede abilità relative a Internet le ha apprese durante il percorso educativo) e dei corsi di formazione (22%). La modalità di acquisizione delle abilità attraverso percorsi formalizzati (scuola e corsi di formazione) è più diffusa tra le donne, mentre tra gli uomini è molto frequente l'apprendimento attraverso lo studio individuale.

Approfondimenti sulle Indagini Multiscopo Istat

I risultati presentati in questo focus, riferiti alla disponibilità di tecnologie ICT nelle famiglie e all'uso di queste tra i cittadini, sono di fonte Istat, anno 2011. Più nello specifico tali dati vengono rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica nell'ambito delle indagini Multiscopo. Il sistema integrato di indagini Multiscopo nasce nel 1993 e consente la produzione di informazioni dettagliate sulla struttura delle famiglie, sulle caratteristiche degli individui, sul concreto svolgersi della vita quotidiana, sui bisogni e i problemi della popolazione.

Più in particolare, tra le informazioni raccolte dall'indagine Multiscopo Aspetti della vita quotidiana, che costituisce l'elemento portante e unificante del sistema di indagini Multiscopo, è stato inserito dal 2003 un apposito modulo volto a rilevare disponibilità e uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT). Dal 2005 questo modello è definito e armonizzato a livello europeo (Eurostat): l'indagine è infatti condotta in conformità alle indicazioni del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo (approvato il 21 aprile 2004, n. 808/2004), che prevede la realizzazione, con cadenza annuale, della rilevazione sull'uso delle ICT presso le famiglie e gli individui nei Paesi europei. Tale modulo è oggetto di discussione ed aggiornamento per consentire la raccolta dei dati costantemente adeguati a rispecchiare il fenomeno emergente della diffusione delle ICT.

Si tratta di un modulo piuttosto articolato e dettagliato, che affronta diversi temi:

- possesso di beni ICT e di accesso a Internet in casa;
- frequenza e luogo di utilizzo del Personal Computer e di Internet;
- motivazioni per il mancato utilizzo del PC e di Internet;
- attività svolte tramite Internet;
- interazione, tramite Internet, tra cittadino e Pubblica Amministrazione;
- commercio elettronico e tipo di beni e servizi acquistati on line;
- competenze informatiche possedute e modalità di acquisizione delle stesse.
- partecipazione ad attività formative riguardanti gli aspetti informatici;

§ Aspetti metodologici della Multiscopo Aspetti della vita quotidiana

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, al netto dei membri permanenti delle convivenze.

Il campione è a due stadi: le unità di primo stadio sono i comuni, quelle di secondo stadio le famiglie, selezionate dalle liste anagrafiche dei comuni estratti; vengono poi intervistati tutti i componenti delle famiglie campionate, considerando non più la famiglia anagrafica ma quella di fatto.

L'indagine ha coinvolto, nel 2011, sull'intero territorio nazionale, quasi 20 mila famiglie per un totale di 48 mila individui; l'indagine è rappresentativa a livello regionale: in Emilia-Romagna il campione è di 2.451 individui di tutte le età, in 1.056 famiglie.

Il metodo di raccolta delle informazioni è l'intervista diretta o l'autocompilazione; i rilevatori sono reclutati dai Comuni. La fase di rilevazione viene effettuata, dal 2005, nei primi mesi dell'anno: i risultati qui presentati pertanto fanno riferimento al marzo 2011.

I dati relativi al singolo rispondente o alla singola famiglia sono poi pesati in modo che il campione rappresenti l'intera popolazione regionale: i pesi sono calcolati anche sulla base della distribuzione della popolazione per sesso, età (0-5 anni, 6-13 anni, 14-24 anni, 25-44 anni, 45-64 anni, 65 anni e più) e dimensione e tipo di comune di residenza.

Esclusivamente per quanto riguarda la comparazione europea sul modulo famiglie e ICT, da fonte Eurostat, cui gli Istituti di Statistica Nazionali forniscono dati comparabili, la popolazione di riferimento è un sottoinsieme di quella totale ovvero, solo quella con età compresa tra i 16 e i 74 anni, e non quella di tutte le età così come avviene a livello nazionale. Di conseguenza, per quanto riguarda i dati sulle dotazioni tecnologiche nelle abitazioni, si fa riferimento alle sole famiglie con almeno un componente tra i 16 e i 74 anni; per i dati sull'utilizzo dell'informatica da parte delle persone, si fa riferimento alle sole persone con età compresa tra i 16 e i 74 anni. Ai dati disponibili a livello nazionale di fonte Eurostat è stato aggiunto il valore elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il proprio territorio di riferimento.

Per ulteriori approfondimenti: <http://www.istat.it/it/archivio/48388>